Sono un filo della trama del cosmo ,mi che cosa dovrebbe esserci secondo logica, poi sono costretto a vedere che cosa c’è secondo realtà. Getto un pugno di sale nel cibo celeste della vita, la paura delle notti di luna mi invade l’anima. Dire soltanto la verità è sterile e ingenuo ,così mento con la stessa soddisfazione con cui un porco si rotola nel fango. Passo accanto alla Verità senza vederla, tutte le mie passioni sono congetture sbagliate. Vivo in una realtà che abolisce se stessa , la maggior parte delle manifestazioni della mia vita hanno per fondamento l’incertezza. Nella vita cerco la solidità con l’accanimento di un animale terrestre caduto in acqua. Esisto sul filo della lama tra il piacere e la tristezza, gettato nel mare della vita lo capisco solo se vi annego .Sono accolto dal tenero grembo del divenire senza capire me stesso, verità ed inganno sono ugualmente insignificanti, il mio pensiero è fatto di parole che si aprono fino in fondo, così approdo alla sponda temporale del silenzio; mi preservo dalle brutali irruzioni della realtà, sono solo di passaggio in questa vita, il linguaggio che la dice, nella più alta perfezione è muto come un abbraccio.